



AUTORE

Flavia Trivello



FOTO

Gabriele Basilico

FONTANEVIVE

[Un progetto di restauro di fontane storiche in diverse città italiane]

Non sono solo i provvedimenti fiscali che mirano a favorire le sponsorizzazioni private nella salvaguardia del patrimonio artistico e storico, basti per tutte la Legge a favore dei restauri a Pompei, a giustificare la crescita degli investimenti, spesso totalmente a fondo perduto, nella riqualificazione di piccoli e grandi brani di storia collettiva.

Finalmente, una maggiore consapevolezza del diffuso stato di abbandono di molta parte delle nostre testimonianze storiche più importanti, del "disordine" ambientale e qualitativo di molti siti e manufatti che sembrano avere perso una precisa collocazione nello scorrere della vita moderna, sembra toccare non solo le Amministrazioni preposte e competenti ma anche l'iniziativa privata, in veste di proprietario, sponsor, movimento di opinione. In questo fenomeno, sicuramente ancora allo stato embrionale e comunque quantitativamente insufficiente, rientrano i numerosi esempi di sponsorizzazione degli interventi di recupero, riordino e manutenzione di piazze e giardini (divenuto in molti Comuni uno strumento ordinario di gestione degli spazi pubblici), la "adozione" di spazi esterni da parte delle scuole, la nascita spontanea di comitati, associazioni, cooperative che si prefiggono la salvaguardia, ma anche il recupero e la gestione, di luoghi dismessi o abbandonati, come grotte, cave, miniere e cascine in disuso.

A DESTRA

La fontana di piazza Marsala a Genova

E ENCOURAGING SIGNS FOR RESTORATION WORK

TAX INCENTIVES THAT ENCOURAGE THE PRIVATE SECTOR TO UNDERTAKE PRIVATE SPONSORSHIP FOR SAFEGUARDING ITALY'S ARTISTIC AND HISTORICAL HERITAGE - ONE GOOD EXAMPLE OF THIS IS THE LAW IN FAVOUR OF RESTORATION WORK IN POMPEII - ARE NOT THE ONLY WAY OF JUSTIFYING THE INCREASE IN INVESTMENTS, OFTEN WITH NO RETURN AT ALL, IN RESTORING GREAT WORKS AND LITTLE JEWELS OF OUR COMMON HISTORY. THERE AT LAST APPEARS TO BE MORE AWARENESS OF THE WIDESPREAD STATE OF ABANDON OF A FRIGHTENINGLY LARGE PART OF OUR MOST IMPORTANT HISTORICAL WEALTH, OF THE ENVIRONMENTAL AND QUALITATIVE 'DISORDER' OF SO MANY SITES AND BUILDINGS THAT SEEM TO HAVE LOST THEIR PRECISE RELEVANCE IN THE RUSH OF MODERN LIFE. THIS AWARENESS GOES DEEPER THAN THE LOCAL AUTHORITIES WHOSE RESPONSIBILITY IT IS TO LOOK AFTER OUR HERITAGE, TOUCHING TO THE QUICK MANY PRIVATE ACTIVISTS, WHETHER AS OWNERS, SPONSORS OR LOBBIES.

Il progetto Fontanevive, che si pone l'obiettivo di restaurare una decina di fontane storiche tra Genova e Palermo, non è solo un eccellente esempio della sensibilità di un gruppo aziendale privato, Bracco, nei confronti del patrimonio artistico italiano ma soprattutto della correttezza del concetto di sponsorizzazione privata, che non si configura come intervento a sé stante, caduto quasi dall'alto e fine a se stesso, ma ricerca la collaborazione dell'Ente pubblico, naturalmente preposto alla gestione dell'opera beneficiaria, degli esperti del settore, nel caso specifico Italia Nostra e un gruppo di restauratori e, infine, si impegna a un'opera programmata di manutenzione ordinaria. L'operazione di carattere nazionale, che comporterà il recupero e la messa in funzione di 6 fontane storiche attualmente in stato di parziale o di totale abbandono, fa seguito a una politica di impegno ormai decennale nella salvaguardia ambientale, che ha visto Bracco protagonista a Milano del restauro dei Giardini della Guastalla e di quelli di piazzale Bottini.

GENOVA

Il progetto Fontanevive ha preso avvio a Genova, dove l'Amministrazione Comunale ha affidato alle "cure" dello sponsor la fontana di piazza Marsala e il Ninfeo di





via Luccoli. La prima, una delle fontane più amate della città, è un'opera cinquecentesca attribuita a Giovanni e Giacomo Della Porta e a Nicolò da Corte.

Commissionata dai Padri del Comune, fu inizialmente collocata nella piazza Nuova, di fronte al Palazzo Ducale. Arricchita da opere di G.B. Orsolino, fu trasferita nella piazza San Domenico e da qui, nel 1818, all'Acquasola. Nello stesso periodo il busto di Giano bifronte, che la completava in alto, venne collocato nel tempietto cisterna di piazza Sarzano. Dalla vasca ottagonale inferiore, finalmente collocata in piazza Marsala, si ergono quattro delfini che sorreggono con le code la coppa, ornata di quattro mascheroni da cui zampilla l'acqua, rimasta l'unico ornamento della cannula centrale. La vasca centrale che raccoglie l'acqua è in arena-



A SINISTRA | IN ALTO

Particolare dei depositi di muschi e alghe sulla superficie marmorea della fontana di piazza Marsala

IN QUESTA PAGINA

Asportazione della pellicola deturpante a bisturi

A SINISTRA | IN BASSO

La pellicola grigiastra che ricopre alcune zone della fontana, probabilmente dovuta a un trattamento protettivo pellicolante



Il mascherone del Ninfeo di via Luccoli a Genova



ria mentre il piedistallo, i delfini e la coppa sono in marmo bianco di eccellente qualità. L'intervento prevede l'asportazione del materiale organico depositato in superficie e costituito fondamentalmente da alghe e da muschi, con interventi a secco, spazzolini morbidi e applicazione di biocidi (sali di ammonio quaternario). Nella parte inferiore della coppa e sulle code dei delfini sono presenti delle croste nerastre risultate dall'accumulo di pulviscolo atmosferico e carbonato di calcio. Questi strati verranno asportati con impacchi di carbonato di ammonio e EDTA, veicolati con polpa di carta. Le indagini preliminari condotte hanno evidenziato una patina grigiastrea, presente soprattutto sulla testa dei delfini e sul rocco scanalato collocato nella parte inferiore dello stelo centrale, che è probabilmente il risultato di un intervento di protezione filmogeno effettuato all'inizio degli anni '90. In molti punti la pellicola deturpante si stacca quasi spontaneamente con l'ausilio di un bisturi o tramite "peeling" con nastro adesivo, lasciando in vista il marmo bianco ancora in ottime condizioni di conservazione. In alcune zone sono infine presenti delle patine rossastre e rosa chiaramente dovute al deposito di ossidi di ferro e di piombo causato dalla corrosione delle vecchie tubature. Di queste macchie si prevede solo un abbassamento di tono, in quanto testimonianze della "storia" intrinseca dell'opera. Il termine dei lavori, intrapresi nel mese di maggio è previsto per l'inizio estate del 1999.

La seconda opera genovese è il Ninfeo di via Luccoli, una piccola fontana di cui non si conosce l'autore ma che si presume originaria del XVIII secolo, incassata in un muro di finto bugnato e lastre di ardesia, caratterizzata da un "mascherone" che riversa l'acqua nella vasca sottostante, a forma di conchiglia e protetta da una piccola cancellata che la separa dalla via. L'attuale collocazione è stata suggerita nel 1831 da Carlo Barabino in occasione degli interventi di ampliamento di piazza Fontane Marose. Lo stato attuale della fontana è di totale abbandono: le superfici marmoree sono sporche, corrose, imbrattate da scritte e graffiti. L'acqua è ferma e stagnante. Il restauro prevede la rimozione degli strati di muratura e di malta non pertinenti, il consolidamento delle opere originali, il rifacimento del finto bugnato e della tinteggiatura originale, l'eventuale sostituzione delle lastre di copertura e il trattamento delle superfici colonizzate da biodeteriogeni.

ROMA

A Roma la scelta è stata fatta ricadere su due fontane prospicienti, la fontana delle Conche e la fontana dell'Abbeveratoio, entrambe legate alla storia del Cardinale Federico Borromeo. Papa Giulio III, salito al soglio pontificio, si fece costruire una villa con parco

sulla via Flaminia, il cui ingresso era adornato da due fontane, quella di sinistra monumentale, quella di destra più semplice. Nel 1672 il Cardinale Federico Borromeo, entrato in possesso della villa e dei terreni circostanti, ordinò che alla fontana di destra, l'attuale fontana delle Conche, fosse sostituita la vasca con un fontanile termale ovale e fece inserire la composizione in un prospetto architettonico a lesene e trabeazione, con una decorazione, dalla quale arrivava l'acqua destinata a riempire la vasca, a forma di conchiglia. A testimonianza della variazione fu posta un'epigrafe con la dicitura: "*Federicus S.R.E.Card Borromeus Aquam Publicæ commoditati revocavit Anno Domini MD-CLXXII*". La sistemazione risultò precaria giacché, già nel 1877, la vasca termale fu sostituita con quella della fontana del Babbuino, smantellata per questioni di viabilità, smembrata e lasciata a deposito per quasi 100 anni nel cortile di palazzo Cerasi. Solo nel 1957 l'Amministrazione comunale ne ordinò il definitivo ripristino nella posizione attuale, sottraendo nuovamente la vasca dalla fontana della via Flaminia. Nel frattempo la Cassa del Notariato, il nuovo proprietario della villa, aveva fatto demolire il prospetto voluto dal Cardinale. La conchiglia venne collocata verso piazza del Popolo e fu sostituita da una conca che raccoglie l'acqua buttata dalle cannelle che fuoriescono da altre due mezzecconche, poste simmetricamente ma più in alto, rispetto ad essa. L'attuale fontana è dunque abbastanza diversa da quella voluta dal Cardinale Borromeo.

La seconda fontana che i funzionari del comune di Roma hanno sottoposto all'attenzione dello sponsor è quella dell'Abbeveratoio, fatta costruire nel 1522 sempre da Papa Giulio III alle spalle del Ninfeo del parco della sua villa e attribuita al medesimo architetto, l'Ammannati. La fontana, di concezione monumentale, doveva servire alla "pubblica comodità" e, in seguito, ad essa fu "giustapposto" un abbeveratoio per i cavalli dei pellegrini che giungevano a Roma. Nel 1672 il Cardinale Borromeo ordinò per la fontana un prospetto architettonico a due ordini: quello inferiore adorno di un timpano, quello superiore quadripartito da lesene e terminante con un elemento a volute in cui campeggiava lo stemma e l'iscrizione che ora è stata posta sulla fontana delle conche. È probabile che il Cardinale vi fece aggiungere anche il mascherone con la valva di conchiglia. Con il passare del tempo e il mutare dei proprietari, la fontana non subì cambiamenti fino al 1800 quando presero avvio numerosi rimaneggiamenti che terminarono nel 1932 con l'acquisizione di tutto il complesso da parte della Camera del Notariato e l'arch. Attilio Spaccarelli le diede una sistemazione definitiva sostituendo anche il vascone con un sarcofago con maniglioni di origine romana. Entrambe le fontane sopravvivono in condizioni di semiabbandono, funzio-

La fontana dell'Abbeveratoio a Roma

A DESTRA

La fontana della Sellaria nel cuore di Spaccanapoli



nanti ma poco fruibili sia alla vista sia all'approccio diretto. I relativi progetti di restauro, la cui realizzazione è prevista per il 2001, sono in fase di compilazione.

NAPOLI

La fontana prescelta è quella della Sellaria o del Grande Archivio, commissionata dal Viceré Conte Inigo Velez de Guevara nel 1649 per il lato occidentale di piazza della Sellaria, sede del Seggio del Popolo e centro di grandi traffici. L'opera fu finanziata dai proprietari delle case della zona che versarono le proprie quote al Giudice della Vicaria, che si occupò di liquidare artisti e maestranze. La fontana fu a lungo attribuita a Cosimo Fanzago ma recenti studi dimostrano che fu invece commissionata a

Onofrio Calvano, marmorano coadiuvato da maestranze locali. Nel 1903 la fontana fu spostata nella piazzetta Grande Archivio, nel cuore di Spaccanapoli. L'opera, realizzata in piperno e marmo bianco a ricorsi orizzontali, è composta da una vasca poligonale incassata sotto un arco a tutto sesto, sormontato da una trabeazione decorata con stemmi e sculture a tutto tondo. Originariamente l'acqua fuoriusciva da uno scoglio posto al centro della vasca centrale e da due vaschette laterali. Le condizioni della fontana sono di grande degrado e totale abbandono: le decorazioni sono danneggiate, le lastre di marmo distaccate, il sistema idrico probabilmente non è più funzionante già dallo spostamento del 1903, tutte le superfici sono degradate dal deposito di inquinanti, guano e polveri. In particolare, l'elevato tasso di



INNIZIATA DAL VICERE CONTE D'OGNIBENI
NELLA PIAZZA DELLA SETA
DUE ANNI DOPO CON ANNI DAL PERIRE L'OPERA
PEL RISANAMENTO EDILIZIO DELLA CITTÀ
VENNE AD OGNIBENI NEL MCMLII
QUESTA PIAZZETTA



Particolare delle condizioni avanzate di degrado della fontana napoletana

inquinamento dell'area ha favorito la formazione di croste nere e l'esfoliazione e la corrosione soprattutto delle superfici in piperno. Il progetto di restauro, finanziariamente il più oneroso di quelli messi in cantiere e previsto per il 2000, prevede l'installazione di un nuovo impianto idrico, di una copertura, di una recinzione esterna di protezione che impedisca di utilizzare la vasca come discarica, come attualmente accade, di un

impianto elettrico e lo scavo delle canalizzazioni di scarico delle acque.

PALERMO

Le trattative con il Comune e le Associazioni locali per individuare la fontana da restaurare nel corso dell'ultimo anno del Progetto Fontanevive, il 2002, sono tuttora in corso.

LA COLLABORAZIONE BRACCO - ITALIA NOSTRA

Fondata dalla famiglia che le ha dato il nome e la guida da tre generazioni, *Bracco* è oggi a capo di un gruppo chimico-farmaceutico internazionale a capitale privato, ai vertici mondiali della diagnostica per immagini. L'azienda, che ha fatto della ricerca il proprio motore, ha sviluppato negli ultimi anni una propria filosofia di interventi culturali e ambientali, impegnandosi nella tutela dell'ambiente dentro e fuori la fabbrica, con innovazioni tecnologiche d'avanguardia negli impianti e nei processi produttivi e azioni tendenti alla salvaguardia del patrimonio esistente. Nel progetto Fontanevive attualmente in corso, Bracco ha ricercato la collaborazione di *Italia Nostra*, la più antica delle

Associazioni italiane a difesa dell'ambiente. Fondata nel 1955 da un gruppo di sette amici, l'associazione si proponeva di fronteggiare lo sviluppo economico e urbanistico disordinato e senza limiti che stava non solo trasformando ma anche devastando il Paese, con grave pericolo per il patrimonio storico, artistico e naturale più importante del mondo. Oggi Italia Nostra è un movimento di opinione che vanta 200 sezioni sparse su tutto il territorio e migliaia di soci. Fra i suoi tanti meriti si ricordano: la destinazione a parco pubblico della campagna ai lati dell'Appia Antica, l'acquisizione pubblica della Villa Doria Pamphili, l'istituzione del parco di Portofino, il ridimensionamento delle previsioni turistiche in Costa Smeralda, il blocco della cementificazione nelle penisole Sorrentina e Amalfitana, il restauro delle mura di Ferrara.

C CURRICULUM

FLAVIA TRIVELLA
ARCHITETTO. SPECIALIZZATO
NELLA CONSERVAZIONE DELLE
SUPERFICI DELL'ARCHITETTURA E
NEL RESTAURO DEI BENI
CULTURALI, DAL 1987
COLLABORA CON RIVISTE
TECNICHE E SVOLGE ATTIVITÀ DI
RICERCA PRESSO UN'AZIENDA
DEL SETTORE.

W WHO

AXEL NIELSEN
È IL RESTAURATORE GENOVESE,
MA DI NASCITA ARGENTINA, A
CUI SONO STATI AFFIDATI GLI
INTERVENTI SULLA FONTANA DI
PIAZZA MARSALA E SUL NINFEO
DI VIA LUCCOLI. LAUREATO IN
STORIA CON SPECIALIZZAZIONE
IN ARCHEOLOGIA E RESTAURO
ARCHEOLOGICO, OPERA IN
ITALIA DAL 1990,
PREVALENTEMENTE SU OPERE
LAPIDEE. HA LAVORATO PER LA
MISSIONE ARCHEOLOGIA
DELL'UNIVERSITÀ DI CHICAGO A
TIWANAKU IN BOLIVIA, L'INAR,
LA MISSIONE ARCHEOLOGICA
ITALIANA A HIERAPOLIS E
L'UNIVERSITÀ DEL TEXAS A
BODRUM. PRESTA ATTIVITÀ DI
DOCENZA PRESSO ISTITUTI
SUPERIORI.

GABRIELE BASILICO
FOTOGRAFO DOCUMENTARISTA
FRA I PIÙ NOTI IN EUROPA
NELL'AMBITO DELLE CITTÀ E DEL
PAESAGGIO INDUSTRIALIZZATO.
ARCHITETTO DI FORMAZIONE,
OPERA COME FOTOGRAFO DI
ARCHITETTURA PER L'EDITORIA,
L'INDUSTRIA E LE ISTITUZIONI
PUBBLICHE E PRIVATE. NEL 1984-
85 HA PARTECIPATO ALLA
MISSION PHOTOGRAPHIQUE DE
LA DATAR VOLUTA DAL
GOVERNO FRANCESE PER
DOCUMENTARE LA
TRASFORMAZIONE DEL
PAESAGGIO NAZIONALE. NEL
1996 LA GIURIA
INTERNAZIONALE DELLA IV
MOSTRA DI ARCHITETTURA
DELLA BIENNALE DI VENEZIA GLI
HA ATTRIBUITO IL PREMIO
OSELLA D'ORO PER LA
FOTOGRAFIA DI ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA. LE FOTO
DELLE PAGINE 73-76-78-79-80
APPARTENGONO ALLA
RASSEGNA DI
DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA PRIMA E DOPO I
RESTAURI, COMMISSIONATAGLI
DA BRACCO ALL'INTERNO DEL
PROGETTO FONTANEVIVE.